

# Inter in disarmo sfacelo a Torino

## Sconfitta all'Olimpico la sfortunata Atalanta (2-1)

# Una Lazio «rabberciata» passa a fatica sui bergamaschi



LAZIO-ATALANTA — La Rosa insacca la prima rete dei padroni di casa.

### Una prodezza di Re Cecconi porta in vantaggio i biancoazzurri

MARCATORI: Lazio (L.), al 36° Carelli (A); nella ripresa al 22° Recco (L).  
ATALANTA: Rossi (L.), al 36° Carelli (A); nella ripresa al 22° Recco (L).  
LAZIO: Pulici 6+; Petrelli 6; Nanni 6+; Wilson 6+; Odell 7; Re Cecconi 7; La Rosa 7; Moschino 7; Chingaglia 7; Frustalupi 6+; Manservigi 7. (n. 12 Moriggi, n. 13 Mazzoli).

ATA... ATALANTA: Rossi 7; Maggio 6+; Vianello 6+; Bianchi 7; Carelli 7; Vernacchia 7; Musiello 7; Scola 6+; Pellizzari (n. 12 Pianta, n. 13 Picella).  
ARBITRO: Francesconi di Padova 7.  
NOTE: cielo coperto, temperatura primaverile, terreno in ottime condizioni. Spettatori 40 mila.

### Davvero convinti o scaramanzia?

# I laziali: male che vada il terzo posto è ormai sicuro

ROMA, 25 marzo  
Quinta vittoria consecutiva e morale ovviamente alle stelle in casa biancaazzurra malgrado i gravi infortuni occorsi a Garlaschelli e Faccio nella partita del torneo anglo-italiano di mercoledì con il Manchester. L'assenza dei due e dello squallido Martini si è fatta sentire sulla manovra della squadra ma non è bastata a frenare il suo vittorioso cammino.

Anche la notizia della nuova clamorosa sconfitta dell'Inter ha contribuito a rendere festoso il «clima» degli spogliatoi biancoazzurri. I laziali oggi erano tutti convinti e male che vada il terzo posto in campionato è ormai sicuro». Maestrelli da parte sua teneva a far notare che «l'obiettivo è il campionato e non la classifica». Re Cecconi ha giocato anche oggi con un particolare benedictio di piede destro ed ha sentito dolori per tutto l'intercontro e Garlaschelli ha bisogno di riposo per guarire dal-

trare il Milan all'Olimpico con due o tre punti di svantaggio soltanto. Ho temuto molto questo incontro con l'Atalanta, perché l'Atalanta è una squadra che ha un gioco molto vicino a quello che praticiamo noi ed è difficile contrastarla. Inoltre la Lazio era molto rivoluzionata e vincere questa partita è stato molto difficile. Ora, tra abbiamo un turno di riposo e così potrà recuperare tutti i giocatori ad eccezione di Faccio.

La contrazione muscolare riportata contro il Manchester. Avvititi e ramaricati per il risultato appaiono i giocatori dell'Atalanta. Corsini cerca di rincuorare elogiandoli uno per uno per la prova fornita oggi. «Sul piano del gioco», dice il trainer nerazzurro, «non siamo stati inferiori per qualità e quantità ai nostri avversari: un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. La Lazio pur ritenendo dell'assenza di alcuni titolari ha avuto la fortuna di mettere a segno la seconda rete con un bolide di Re Cecconi e sul 2-1 noi abbiamo sciupato tre o quattro pale-goal di facile soluzione. Giochiamo bene — conclude Corsini — ma non riusciamo a far risultato: ora la situazione in classifica è diventata preoccupante e dobbiamo fare appello alla volontà di tutti per uscire dalla zona retrocessione».

ROMA, 25 marzo  
Una Lazio squinternata per l'infortunio di Garlaschelli ma, quel che più conta, per la «frana» in difesa dato l'infortunio di Faccio (manducata la frattura) per cui il terzino non potrà giocare per il resto del campionato, la squalifica di Martini e l'influenza, con febbre alta, ha strappato con i denti il successo sull'Atalanta, grazie ad una prodezza di Re Cecconi, quando ormai la partita sembrava avviata sul pareggio.

### Il Palermo nel finale sfiora il colpaccio a Napoli (1-1)

# Girardi para un rigore poi Favalli sigla il pari

## Lo specialista Improbato non è riuscito a trasformare la massima punizione concessa agli azzurri un minuto dopo che erano andati in vantaggio con Esposito - A G' dalla fine Troja ha sbagliato un facile gol

MARCATORI: Esposito (N) al 35 del pt.; Favalli (F) al 18° della ripresa.  
NAPOLI: Carmignani 6; Bruscolotti 6; Pegliana 6; Zarlino 6; Varassori 6; Esposito 7; Damiani 6; Juliano 6 (Canè, senza voto); Mariani 6; Fontana 7; Improbato 5. N. 12: Nardella.  
PALERMO: Girardi 7; Fumagalli 6; Viganò 7; Arcoleo 7; Landini 7; Landri 6; Favalli 7; Pace 6 (Sgraziatto senza voto); Troja 4; Ferreri 6; Balabbio 6. N. 12: Ferretti.  
ARBITRO: Casarin di Milano.

DALLA REDAZIONE  
NAPOLI, 25 marzo  
Il Napoli ha pareggiato, ed ha rischiato di perdere, una partita che poteva comodamente mettere al sicuro già nel primo tempo. Ma Improbato, infallibile rigorista del Napoli, ha confermato la sua giornata di castigo, sbadando proprio un calcio di rigore che l'arbitro Casarin aveva giustamente accordato per un fallo di Fumagalli su Juliano. E nella ripresa è venuto fuori il Palermo, con tutti i suoi limiti, con tutte le sue manovre, ma certamente con maggiore grinta del Napoli, che ormai tirava a campare, e dapprima ha pareggiato e poi ha sciupato con Troja la più bella palla-poi della partita. Tutto sommato, quindi, un giusto pareggio.

parte di buona volontà da parte del Palermo (col nuovo allenatore Biagini che frena in panchina) mentre il Napoli si limitava a controllare il gioco con una certa aria di sufficienza che scatenava i primi fischi della folla. E finalmente gli azzurri trovarono il tempo per servire un pallone netto, e Casarin non aveva incertezze. Baltera Improbato, anziché piazzare la palla, rasoterra nell'angolo alla destra del portiere, la spediva a mezza altezza neppure qualche secondo prima che il pallone lo respingeva e poi lo abbandonava. Ma Casarin, per un'intuito o per fortuna, volava incontro a quel pallone e lo respingeva e poi lo abbandonava. Ma Casarin, per un'intuito o per fortuna, volava incontro a quel pallone e lo respingeva e poi lo abbandonava.



NAPOLI-PALERMO — La rete portogese segnata da Esposito.

mento, lasciata il campo sostituito da Canè.

Un «dubio momento di gioco poco dopo la mezz'ora, allorché un magnifico colpo di cannone al volo tra Canè e Fontana, metteva in condizione Damiani, liberissimo, di battere di testa a colpo sicuro, ma l'ala lo faceva in maniera maldestra spendendo la palla altissima sulla traversa.

Michele Muro

### I granata hanno i loro meriti nella débacle nerazzurra (4-0)

# Sala e Pulici scatenati: due splendide doppiette



Boninsegna manca all'88' il gol della bandiera



TORINO-INTER — Sala (foto in alto) insacca la sua seconda rete. Qui sopra: Pulici realizza il terzo gol dei torinesi. Il cannoneiere granata metterò poi a segno anche il quarto gol.

MARCATORI: Sala al 10° del primo tempo; Sala al 25° Pulici (rigore) al 37° e al 40° del secondo tempo.  
TORINO: Castellini 7; Lombardo 6; Fossati 7; Zecchi al 7; Ceresoli 7; Agropoli 6.5; Rampanti 7; Ferrini 7; Toschi 6 (dal 28° Crivelli 6.5); Sala 7.5; Pulici 7.5 (doppietta).  
INTER: Bordon 6.5; Orliani 7 (dal 49° Skoglund 6); Facchetti 6.5; Bertini 5; Bini 5; Burgnich 6.5; Massa 6; Mazzola 6; Boninsegna 6.5; Moro 6.5; Magistrilli 6 (doppietta).

DALLA REDAZIONE  
TORINO, 25 marzo  
L'inter del nuovo corso (corso con la c muscolosa) è crollata miseramente a Torino e deve risalire al 1958 per ritrovare una batosta analoga. Forse, alla fine della partita, Invernizzi avrebbe voluto incolpare Mazzola per «quella» formazione, ma dopo aver difeso per una settimana la sua sacra autonomia ha finito con lo scaricabarile sull'ingenuità del suo uomini il clamoroso tracollo di Torino. Tutto vero! L'inter in fase sperimentale ha denunciato l'assenza delle vecchie volpi e del risentito dell'ingresso in campo di tanti rincalzi, ma

faranno un torto al Torino se parlassimo unicamente delle pecche dell'avversario. Un po' di merito spetta anche all'inter. Torino, questa squadra che si fronteggia su pubblico, ogni volta, dopo i rituali rovesci in trasferta, ritrova la grinta di casa e la fluidità di una manovra che ricorda il Torino nell'ultimo campionato, in lotta per lo scudetto.

Entrambe le squadre hanno perso un giocatore nel arco di 90 minuti ma la loro danneggiata è stata sicuramente l'inter. Sarà per colpa di quel 4 a 0, ma staremmo per dire che l'abbandono di Toschi (scelto in scampato posto dell'infortunato Bui) ha in fondo risolto i problemi contingenti del Torino. Giugnino temendo per Agropoli, appena recuperato aveva portato in panchina Crivelli, sicché quando ha dovuto effettuare la sostituzione, facendo di necessità virtù, ha trasformato Sala in «punta» vera e Sala ha segnato i suoi primi due gol del campionato. Crivelli si è inserito bene a centrocampo e così, quell'ossessione di Pulici, forte come un ariete, ha duettato con Sala e anche lui ha messo a segno due reti di cui una su rigore. Meno male che Bordon ha «bevuto» la finta e si è gettato dall'altra parte, altrimenti entravano lui e la palla in rete.

# Invernizzi: siamo crollati dopo la seconda rete

TORINO, 25 marzo  
Invernizzi, poveretto, non cerca di difendere il risultato non ci concede spazio, c'è poco da aggiungere. Nel primo tempo abbiamo giocato bene e solo un ingenuità (si riferisce alla barriera) ha permesso al Torino di segnare la prima rete. Poi il Torino in contropiede ha saputo sfruttare meglio le occasioni che ha costruito e ha dilagato.

secondo gol il morale sia crollato è sbagliato. Come se Zecchi non fosse stato il secondo gol. I giocatori hanno poca voglia di parlare e pare che le direttive siano di stare zitti e buoni di fronte ai cronisti.

Giugnino non vuole stravincere e assicura che forse il risultato premia il merito della sua squadra. «Non sono d'accordo con chi dice che l'inter non esisteva oggi. Nel primo tempo ci ha fatto pena ed è crollata solo sul finale».

Giugnino (è il suo pallino) rimpiange quella battuta d'arresto di Milano, proprio contro l'inter nell'andata. «Saremmo rimasti nel giro dello scudetto. Cosa vale Sala l'obiettivo è quello di Zecchi, non è quello di Sala. Speriamo che qualcuno oggi l'abbia notato contro Boninsegna».

### Prezioso successo del Verona sulla Ternana (1-0)

# C'è stata soltanto la rete di Zigoni

MARCATORI: Zigoni al 35° del secondo tempo.  
VERONA: Fizzaballa 6; Nanni 6; Sirena 6; Bazzani 6; Mazzoli 6; Mascolallo 6; Bergamo 5; Mazzanti 5; Luppini 5; Mascetti 6; Zigoni 6. N. 12: Colombero, n. 13: Jacovacci.  
TERNANA: Geromeli 5; Bestri 6; Agretti 5; Mastropasqua 6; Rossa 6; Luchitta 5; Carrillo 6; Savaggi 5; Valle 5; Russo 5; Verrini 5; Tancredi; n. 13: Fandria 6. ARBITRO: Menegali di Roma 6.

NOTE: cielo lievemente coperto, che ha provocato un notevole abbassamento di temperatura. Spettatori 15 mila.

I veronesi hanno saputo insistere di più e nella confusione sono riusciti a passare in vantaggio quando ormai tutto sembrava deciso. Il tiro non era imparable ma anche per il portiere della Ternana, Geromeli, anzi soprattutto per lui, in difesa, e per Carrillo all'attacco, la posta in gioco e la relativa responsabilità erano troppo grosse a danno della freddezza e della lucidità e così un tiro, che in una partita normale sarebbe stato bloccato, ha segnato, invece, probabilmente, la temporanea fine dell'esperienza di serie A della squadra ternana.

Cade, allenatore del Verona, come abbiamo riferito, se l'è presa con il pubblico, anzi ha detto qualcosa di più: «I club gallobianchi, esclusi i giovanissimi, che ci seguono con passione, ci sono solo per i pranzi e per le medaglie, non si pensa di vincere. Io ho insistito tre minuti dopo su un lancio di Rampanti. Facchetti tentava l'alleggerimento del campo e io ho approfittato per aggirare il difensore e «bruciare» Bordon in uscita: 4-0. Boninsegna tentava il gol della bandiera ma era a pochi metri, deviana miracolosamente la fuclata del centravanti».

DAL CORRISPONDENTE  
VERONA, 25 marzo  
Per il Verona finalmente la prima vittoria casalinga e un margine di sicurezza oramai piuttosto consistente. Per la Ternana, un'altra irrimediabile spinta verso la serie B. Il gol è venuto quasi alla fine della partita, a dieci minuti dalla chiusura dopo ottanta minuti di gioco tra i più brutti che la squadra abbia, probabilmente, mai giocato in questo campionato.

I giocatori, sia i veronesi che i loro avversari, sono scesi in campo in preda al nervosismo. Ma non un nervosismo di quelli che appena li toccano o li chiamano scattano come una molla, ma era un nervosismo paralizzante, di quelli che bloccano gambe e idee (quando ci sono) e così anche sul piano tattico per un bel po' di tempo si sono viste cose da raccontare: palloni portati gentilmente sui piedi dell'avversario, passaggi oculocitati nell'ultimo punto del campo dove non c'era alcun

giocatore e pallonate feroci nelle cosce e nella schiena dell'avversario. Certo avrà ragione poi Cadè, allenatore del Verona, a dire che la squadra ha vinto da sola, senza e contro il suo pubblico, che ha cominciato a fischiare dopo soli tre minuti di gioco, ma non serviva un po' sopra perché se è vero che ogni nervosismo è ogni errore poteva essere giustificato in ragione dell'importanza del risultato, è ancora vero però che da troppo tempo la squadra veronese non è più un insieme organico.

Due minuti dopo Sala faceva saltare da solo la difesa interista e non si accorgeva che Pulici, libero, aveva seguito sulla sinistra l'azione in posizione felicissima. Al 36° Pulici in azione di contropiede difendeva la palla tra cinque uomini (come ha scritto Bordon) e non si riesce a capire e agguanciava in area: Burgnich lo agganciava nettamente; rigore. Fu lo stesso Bordon dal dischetto a far scendere Bordon con un bolide alla destra del portiere (sono tre rigori di fila che Pulici tira alla destra del portiere, il primo dei quattro messi a segno, contro il Palermo, era stato tirato a sinistra. Attento a non insistere!). L'inter ormai non esisteva più e Pulici, scatenato, ha insistito tre minuti dopo su un lancio di Rampanti. Facchetti tentava l'alleggerimento del campo e io ho approfittato per aggirare il difensore e «bruciare» Bordon in uscita: 4-0. Boninsegna tentava il gol della bandiera ma era a pochi metri, deviana miracolosamente la fuclata del centravanti».

Giuliano Antognoli